

# Assistenza domiciliare agli over 65

## «Saliremo a 41 mila anziani curati»

Il target fissato dal piano di fondi europei punta a coprire il 10 per cento della popolazione più fragile  
Appello di Toti: «Nel riparto dei finanziamenti serve più peso all'età media, ci mancano 150 milioni»

MARIO DE FAZIO

I soldi del Pnrr dovrebbero consentire alla Liguria di garantire l'assistenza domiciliare a 41.456 ultrasessantacinquenni entro la fine del prossimo anno. Un obiettivo fissato dalla Regione e dallo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza, che impone - a fronte di investimenti ingenti, che per la Liguria cuberanno circa 80 milioni di euro solo su questo specifico capitolo - di raggiungere il target del 10 per cento della popolazione over 65 a cui offrire prestazioni sanitarie a casa.

Si tratta di uno scatto potenzialmente significativo su uno dei versanti più critici della sanità ligure, che al di là dei problemi organizzativi sconta la circostanza di essere la regione con l'età media più alta d'Europa, come recentemente certificato dal rapporto Eurostat. L'iniezione di liquidità del Pnrr, però, sta già consentendo di ampliare l'offerta: in base ai numeri della Regione, sciorinati ieri pomeriggio nel corso del consueto punta stampa settimanale sulla sanità, nel 2021 gli over 65 assistiti a casa erano 15.638. L'anno successivo, con l'inizio dei primi fondi europei, è iniziata la rincorsa che oggi è arrivata a toccare quota 30.217 ultrasessantacinquenni, a fronte di quasi sedici milioni di tranches del Pnrr arrivate su questo versante. Ora il prossimo obiettivo è aumentare le prese in carico a 39.885 entro la fine dell'anno, per poi arrivare al prossimo anno a quota 41.456, in virtù di due corposi finanziamenti europei rispettivamente di 29,3 e 32,4 milioni di euro.

«Con questa progettualità incasseremo complessivamente 80,2 milioni di euro e, grazie all'attività dei servizi distrettuali liguri, la Liguria è stata nel 2023 una delle sette regioni a raggiungere l'obiettivo



Gli anziani a cui è garantita l'assistenza domiciliare oggi in Liguria sono oltre trentamila

**30.217**  
i liguri over 65  
a oggi presi in carico  
dalla Regione tramite  
l'assistenza domiciliare

**80,2**  
milioni di euro la cifra  
che arriverà in Liguria  
dal Pnrr per aumentare  
le prese in carico

**437.342**  
gli over 65 liguri  
che si prevede ci  
saranno nel 2025  
nel territorio regionale

vo assegnato dal Pnrr - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - Per le persone prese in carico sono stati creati percorsi assistenziali che vanno dalle prestazioni di base a quelle specialistiche, consentendo alla persona di rimanere al proprio domicilio inteso come territorio. Questo processo scongiura così il fenomeno dell'ospedalizzazione o accelera percorsi di rientro a domicilio nell'ambito delle dimissioni protette. Tutto è reso possibile anche grazie alla continuità assistenziale informatizzata: tutte le informazioni di assistenza e di cura della persona sono inserite in una cartella elettronica che raccoglie passo dopo passo tutte le prestazioni ricevute e che servirà anche alle future centrali operative territoriali per la migliore veicolazione dei dati nei differenti momenti di cura».

A fronte dell'incremento

### IDATI

#### Il rapporto Eurostat sulla popolazione «Media di 52,1 anni»

L'età media della popolazione in Liguria è di 52,1 anni. A stabilirlo è stato il recente rapporto Eurostat pubblicato nei giorni scorsi, che ha certificato come la Liguria sia la regione più anziana d'Europa. A seguire, si piazzano sul podio i territori di Chemnitz, in Germania, con un'età media di 51,9 anni, e un'altra località sempre in Germania, Sachsen-Anhalt, dove l'età media è di 51,2 anni. Al quarto posto il Principado de Asturias, in Spagna, dove la popolazione ha mediamente 51,1 anni. Al quinto e sesto posto torna l'Italia, con due regioni come Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, entrambe con 50,6 anni di età mediana della popolazione.

dell'assistenza domiciliare garantita dai fondi del Pnrr, la Liguria sconta però un disavanzo sui conti di circa 140 milioni di euro. Un tema scottante per la sanità regionale, come dimostrano i confronti anche aspri andati in scena nelle ultime settimane tra il presidente Toti e i direttori generali delle cinque Asl. Allo stesso tempo, il governatore ieri ha rilanciato l'appello al governo sulla necessità di rivedere i criteri di ripartizione del fondo nazionale

**L'assessore Gratarola: «Abbiamo raggiunto i primi obiettivi fissati dal Piano europeo»**

**I nuovi criteri per dividere i fondi oggetto delle richieste al ministro Schillaci**

le, dando più peso all'età dei cittadini. «Siamo andati dal ministro della Sanità Schillaci a porre questo tema, in previsione della futura bozza di riparto tra le Regioni - ha spiegato ieri Toti - Abbiamo chiesto che si tenga molto più in conto il fattore dell'anzianità della popolazione, che oggi invece pesa molto poco sulle scelte. Servono criteri di maggiore equità, visto che la Liguria avrebbe circa 150 milioni di euro in più». Secondo i calcoli del direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo, infatti, «standardizzare per età la produzione ospedaliera, applicando gli indicatori del Mef nel riparto dei fondi alle regioni, porterebbe ad un incremento delle risorse per la Liguria pari a 100 milioni di euro, che arriverebbero a 150 milioni se si adeguassero i criteri anche nella specialistica ambulatoriale e nella farmaceutica». —